

INDICE

<i>Introduzione</i>	1
---------------------------	---

CAPITOLO I

LIBERTÀ RELIGIOSA, MOMENTO GENETICO E MOMENTO DI SVOLGIMENTO DEL RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO: IL QUADRO COSTITUZIONALE

1. Il lavoro nell'economia post-fordista tra produzione ed integrazione sociale	13
2. Lavoro subordinato e diritti sociali nella Costituzione italiana	23
3. I diritti di libertà nel rapporto di lavoro subordinato: prime considerazioni critiche	28
4. Il diritto di libertà religiosa nel momento genetico del rapporto di lavoro subordinato: la <i>Drittwirkung der Grundrechte</i> come categoria di ricostruzione della problematica	32
5. <i>Drittwirkung der Grundrechte</i> , principi costituzionali e regole costituzionali nella giurisprudenza italiana	37
6. L'art. 41, 2° comma Cost. e gli artt. 1418 e 1419 c.c. nell'ottica della <i>Drittwirkung der Grundrechte</i>	43
7. Ammissibilità e limiti di una <i>Drittwirkung</i> del diritto di libertà religiosa nel momento genetico del rapporto di lavoro subordinato	51
8. La libertà religiosa del prestatore nel momento di svolgimento del rapporto di lavoro subordinato: principi costituzionali	60
9. Obbligo di tutela della personalità morale del lavoratore e fattore religioso: il problema dell'alimentazione nelle mense aziendali	72
10. Libertà, uguaglianza e parità trattamento dei lavoratori « senza distinzione di religione » tra principi costituzionali, legislazione ordinaria e normativa dell'Unione Europea	75
10.1. Uguaglianza e parità di trattamento dei lavoratori « senza distinzione di religione » nella normativa italiana: prime considerazioni	77
10.2. Uguaglianza e parità di trattamento dei lavoratori « senza distinzione di religione » negli strumenti internazionali (dalla Convenzione OIL del 25 giugno 1958, n. 111 al Trattato di Nizza): prime considerazioni	85
10.3. L'apparato sanzionatorio volto a tutelare il prestatore discriminato: prime considerazioni (alla luce degli artt. 21 e 30 della Carta di Nizza)	92
11. Prime conclusioni	93

CAPITOLO II

LIBERTÀ DI AVERE LE PROPRIE CONVINZIONI IN MATERIA RELIGIOSA
E RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

1. Convinzioni in materia religiosa e poteri datoriali	97
2. Discrezionalità del datore di lavoro e convinzioni in materia religiosa dell'aspirante lavoratore: considerazioni introduttive	108
3. Il principio della generale irrilevanza delle convinzioni in materia religiosa dell'aspirante: le garanzie previste dallo Statuto dei lavoratori e dalla normativa post-statutaria	113
3.1. Il divieto di indagini sulle opinioni religiose <i>ex art. 8 legge n. 300/1970</i>	113
3.2. Irrilevanza delle opinioni religiose dell'aspirante e art. 15 dello Statuto dei lavoratori	123
3.3. Irrilevanza delle opinioni religiose dell'aspirante e art. 1337 c.c.	125
3.4. Irrilevanza delle opinioni religiose dell'aspirante e legge 13 ottobre 1975, n. 654	126
3.5. La tutela della riservatezza delle opinioni religiose dell'aspirante nella legge n. 675 del 31 dicembre 1996 e nel d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ..	127
3.6. Il divieto di discriminazione religiosa nell'accesso al lavoro nel d.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998	132
4. Minoranze religiose, azioni positive ed accesso al lavoro	143
5. Il principio della generale irrilevanza delle convinzioni in materia religiosa del lavoratore: le garanzie previste dallo Statuto dei lavoratori e dalla normativa post-statutaria: A) Opinioni religiose, divieto di indagini e tutela della riservatezza	153
5.1. ... B) Il divieto di trattamenti differenziati.. ..	156
5.2. ... C) Il divieto di licenziamento determinato dalla fede religiosa	165
6. Il divieto di discriminazione religiosa nel d.lgs. n. 216 del 9 luglio 2003	169

CAPITOLO III

LIBERTÀ DI SEGUIRE (O NON SEGUIRE) PRECETTI RELIGIOSI
E RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

1. Precetti religiosi, contratto di lavoro, poteri datoriali: una prima « mappatura » del campo di indagine	177
2. L'obiezione di coscienza professionale	182
2.1. Obiezione di coscienza alla prestazione tipica specificamente e dettagliatamente determinata nel contratto di lavoro	185
2.2. Obiezione di coscienza a prestazioni non specificamente e dettagliatamente determinate nel contratto di lavoro ma imposte dal datore: ammissibilità e limiti	189
2.2.1. Il fondamento costituzionale del diritto di obiezione professionale .	191
2.2.2. I limiti al diritto di obiezione professionale: A) limiti derivanti dallo status dell'obiettore... ..	195
2.2.3. ... B) limiti derivanti dal principio di uguaglianza... ..	196

2.2.4. ... C) limiti derivanti dalla necessità di tutelare altri beni parimente garantiti dalla Costituzione	197
2.2.4.1. Il bilanciamento tra libertà del prestatore di agire secondo coscienza e libertà del datore di organizzare la propria attività produttiva	198
2.2.4.2. Il bilanciamento tra diritto del lavoratore di agire secondo coscienza e diritti costituzionalmente garantiti dei terzi estranei al rapporto di lavoro	206
3. Il divieto di seguire precetti religiosi per motivi di igiene e sicurezza	218
4. I precetti religiosi capaci di incidere sulla regolarità del rapporto e sull'esatto adempimento della prestazione	219
5. La rilevanza dei comportamenti extralavorativi del prestatore in contrasto con un precetto religioso: prime considerazioni e rinvio	223

CAPITOLO IV

LA LIBERTÀ RELIGIOSA DEL LAVORATORE SUBORDINATO
NELLE ORGANIZZAZIONI DI TENDENZA

1. Le (pretese) peculiarità del rapporto di lavoro alle dipendenze di organizzazioni di tendenza nel dibattito dottrinale e nella giurisprudenza. Mansioni di tendenza, mansioni di diffusione della tendenza e mansioni di propaganda	227
1.1. La teoria dell'obbligazione di comunanza di fede	231
1.2. La teoria del divieto di concorrenza	234
1.3. La teoria dell'inesistenza di qualunque regime giuridico speciale	236
1.4. La teoria espressa della Suprema Corte nella sent. n. 5832 del 16 giugno 1994: la definizione del concetto di « mansioni dirette a diffondere la tendenza del datore di lavoro » e le sue conseguenze giuridiche	237
2. Le indagini sulle vicende extralavorative personali e familiari del prestatore (o dell'aspirante) che svolga (o sia destinato a svolgere) « mansioni di propaganda »	248
3. Il licenziamento nei confronti degli addetti ad attività di propaganda che manifestino — attraverso comportamenti esteriormente apprezzabili — il loro dissenso nei confronti dell'ideologia dell'organizzazione	251
4. Natura e funzioni delle « mansioni di propaganda »	260
5. Organizzazioni di tendenza ed (interpretazione sistematica dell') art. 4 della legge 11 maggio 1990 n. 108	270
6. La propaganda religiosa e l'obiezione di coscienza del lavoratore alle dipendenze di enti di tendenza	281
7. La libertà religiosa del lavoratore alle dipendenze di enti di tendenza nella direttiva 2000/78/CE	286
8. Il recepimento della direttiva 2000/78/CE nell'ordinamento italiano: la libertà religiosa dei lavoratori alle dipendenze di enti di tendenza nel d.lgs. 9 luglio 2003, n. 216	296
9. Per una (ri)lettura della problematica relativa alla tutela della libertà religiosa del lavoratore nelle organizzazioni di tendenza alla luce della dottrina della legislatio libertatis	302

10. Enti di tendenza, legislatio libertatis e libertà religiosa del « religioso » lavoratore	305
--	-----

CAPITOLO V

LA LIBERTÀ RELIGIOSA DEI DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI: LA REGOLA (IL PRINCIPIO DI IRRILEVANZA DELLE CREDENZE DI RELIGIONE) E LE SUE ECCEZIONI (GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA PUBBLICA E I DOCENTI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE)

1. Il principio di irrilevanza delle credenze di religione nel rapporto di lavoro svolto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni	312
1.1. Irrilevanza delle credenze di religione nel rapporto di lavoro svolto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e principio supremo di laicità dello Stato	313
1.2. Irrilevanza delle credenze di religione nel rapporto di lavoro svolto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, laicità dello Stato e principio di imparzialità della P.A.	316
1.3. Irrilevanza delle credenze di religione nel rapporto di lavoro svolto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, laicità dello Stato e principio di buon andamento della P.A.	320
1.4. Irrilevanza delle credenze di religione nel rapporto di lavoro svolto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, laicità dello Stato e principio concorsuale	322
1.5. Irrilevanza delle credenze di religione nel rapporto di lavoro svolto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, laicità dello Stato ed art. 51 Cost.	324
1.5.1. Principio di irrilevanza delle credenze di religione nei rapporti di lavoro svolti alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, fissazione del diario delle prove concorsuali e rispetto delle festività religiose	327
1.6. Due applicazioni specifiche del principio di irrilevanza delle credenze di religione nei rapporti di lavoro svolti alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni: A) (ancora sul)l'obiezione di coscienza di dipendenti e funzionari pubblici e l'organizzazione degli uffici... ..	329
1.6.1. ... B) il trattamento dei dati personali dei pubblici dipendenti idonei a disvelare le loro opinioni religiose	331
1.7. Le eccezioni al principio di irrilevanza delle credenze di religione nel rapporto di lavoro svolto alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni: prime considerazioni	332
2. La libertà religiosa degli insegnanti di religione cattolica prima della legge n. 186/2003	334
3. <i>Status</i> e libertà religiosa degli (aspiranti) insegnanti di religione cattolica dopo la legge n. 186 del 18 luglio 2003: l'accesso ai ruoli	342
4. <i>Status</i> e libertà religiosa degli insegnanti di religione cattolica dopo la legge n. 186 del 18 luglio 2003: la cessazione del rapporto	354

5. La non applicabilità all'insegnante di religione delle generali guarentigie poste a presidio della libertà religiosa del prestatore e i principi supremi dell'ordinamento costituzionale	359
6. La libertà religiosa dei docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: prime considerazioni	363
7. Il contrasto tra libertà religiosa e didattica del docente e libertà scolastica dell'Ateneo del Sacro Cuore: legittimità (e limiti) del bilanciamento operato dall'Accordo del 18 febbraio 1984	367
8. Come (e perché) si crea un'eccezione, ovvero la scelta (politica e non necessitata) di sottrarre gli insegnanti di religione cattolica e i docenti dell'Ateneo del Sacro Cuore dal divieto di licenziamento <i>ratione peccati</i>	379
<i>Indice degli autori</i>	381